LA STAMPA
Giovedì 17 Aprile 1975
Anno 109 - Numero 88

Sabato e domenica un convegno a Savona

I bimbi handicappati liberati dal "ghetto,,

"La nostra città, dice l'assessore Dante Luciano, vuole che i ragazzi subnormali siano inseriti nella scuola" - Al dibattito sono stati invitati specialisti da tutta Italia

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 16 aprile.

E' da ritenersi ancora valida la costruzione, indiscriminata, di scuole per handicappati? Sino a poco tempo fa la presenza di un bimbo subnormale, caratteriale o spastico era spesso causa di vergogna, per molte famiglie, che cercavano di tenere questi figli nascosti e isolati con altri loro simili mentre nelle scuole era marcata la tendenza alla discriminazione e nessun ente, locale o governativo, aveva cura di loro. A poco a poco qualcosa è andato cambiando e si è proceduto alla costruzione di scuole speciali e di istituti e alla formazione di classi differenziali che ora sono state, giustamente, abolite. Così è avvenuto anche a Savona: Villa Zanelli, la scuola speciale «De Franceschini», il «Centro spastici» di via Famagosta.

L'esistenza di tali strutture favorirebbe, secondo alcuni, alla lunga, l'emarginazione di questi ragazzi e costituirebbe una sorta di «giustificazione» per certe autorità insensibili ai problemi degli handicappati. Oggi l'orientamento, che si va affermando nell'opinione pubblica, nella scuola, negli enti locali, tra i medici, è quello di giungere ad un recupero di questi bambini attraverso il loro inserimento pieno, quando possibile, nella scuola normale, fra i bambini normali, per cui anche la costruzione della costosa scuola speciale della Conca Verde offerta dal commendator De Franceschini, recentemente scomparso, potrebbe essere considerata, alla luce delle nuove teorie, un errore e potrebbe, un giorno, assumere la veste di un «ghetto» per handicappati.

«Io ritengo — afferma l'assessore alla pubblica istruzione, professor Dante Luciano — *che così non sia anche se resta da verificare quali e quanti dei bambini che vengono proposti per la scuola speciale non siano, in effetti, inseribili nella scuola normale. L'indirizzo ormai prevalente nella pedagogia è quello che vuole gli handicappati immessi nella scuola nella misura più larga possibile. Anche per questo, per dibattere questo problema, abbiamo indetto un convegno che si terrà nei giorni 19 e 20 aprile nella Sala Rossa del palazzo comunale».*

Il convegno, al quale parteciperanno esperti, pedagogisti, psichiatri, medici, genitori, inizierà alle 15,30 del 19, con una relazione della dottoressa Cecilia Aliprandi, direttrice didattica, sovrintendente ai servizi psicopedagogici dell'amministrazione provinciale di Milano, alla quale seguiranno comunicazioni del collettivo di Modena del Movimento di cooperazione educativa e di pedagogisti savonesi che illustreranno, in particolare, le esperienze condotte nel nostro Comune.

I lavori del convegno, che è promosso dall'assessorato all'istruzione del comune di Savona, riprenderanno domenica mattina con un intervento del professor Giuseppe Ricci su «Esperimenti di integrazione di soggetti spastici» e con una relazione del dottor Umberto Gatti su «Servizi socio-sanitari per gli handicappati».

La scuola savonese adegua, intanto, le sue strutture per venire incontro alle esigenze di una popolazione scolastica in crescente aumento. Nell'anno scolastico in corso, contrariamente a quanto si verificava in passato, si è registrato nel complesso un saldo attivo di 32 aule. Mentre nel 1970-71 con 9310 alunni e 396 classi, le scuole elementari, medie e quelle superiori alle quali deve provvedere l'amministrazione civica, avevano una disponibilità di 330 aule (cioè sei in meno) quest'anno pur essendo gli alunni saliti a 10.669 e le classi a 485 si è riusciti a predisporre ben 517 aule, ovverossia 32 in più del fabbisogno; inoltre in molti casi, si è potuto procedere allo sdoppiamento delle classi più numerose.

La situazione, comunque, è destinata a migliorare: attualmente è, infatti, in costruzione l'ampliamento della media «Guidobono» mentre si è progettata la realizzazione di una nuova scuola media alla Villetta.

Delle esigenze delle scuole savonesi, dipendenti dal Comune, si parlerà in un incontro che mercoledì 23, alle 17, si svolgerà a palazzo comunale tra gli organi collegiali della scuola, recentemente eletti, e i responsabili dell'amministrazione comunale.

Nicolò Siri

Una denuncia al pretore

Abusi condominiali polemica a Sanremo

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 16 aprile.

Vive da circa otto anni a Sanremo, e da sei sta conducendo una sorta di guerra privata contro alcuni abusi edilizi. Dal 1969 gli esposti, vergati su carta uso bollo azzurra e sottile, giungono periodicamente, a scadenze quasi fisse, agli uffici del comune e alla magistratura. Adesso, finalmente, ha ottenuto qualcosa di concreto. Due funzionari dell'ufficio tecnico comunale sono stati indiziati dal pretore per omissione di atti d'ufficio.

Protagonista di questa «guerra privata» è un italo-svizzero di 61 anni, Jean René Moroni, che dal 1967 abita nel complesso «Le Esperidi» di via Padre Semeria, un lussuoso condominio che comprende tre palazzi, parco e piscina privati. Nel 1969 Moroni si accorse che alcuni condomini, otto per la precisione, avevano modificato le strutture originali, ed ebbe inizio la sua crociata. Il sindaco di allora, comm. Andrea Lolli, si vide arrivare sulla scrivania un esposto in cui si denunciavano gli abusi [illegible] tettoie, muretti, cancellate, verande e terrazzi. Il sindaco fece aprire una indagine, al termine della quale diffidò gli interessati a regolarizzare la propria posizione, il che significava pagare una multa o abbattere quanto costruito illegittimamente.

Nessuno, però, se ne diede per inteso. Ma Jean René Moroni non era tipo da restare inoperoso. Un anno più tardi ricevette alla carica, e stavolta il sindaco del momento, ing. Guido Pancotti, emise a carico degli otto costruttori abusivi (sarebbero: Mario Maggi, Dolde Ferretti, Renata Milanaccio, Vera Vasquez, Oliver Vezilla, Alfredo Beraghi, Migliaracca Zanetta ed il signor Ballor) ordinanza di demolizione. Trascorsero giorni e settimane, poi mesi, ma alle «Esperidi» non succedeva nulla. Nel frattempo i fogli di carta azzurrina indirizzati a Jean René Moroni continuarono ad arrivare sui tavoli di tutte le autorità cittadine.

Si giunge così al 1972 quando si ha la svolta che in questi giorni ha determinato l'intervento della magistratura. Tre anni or sono, infatti, il sindaco Piero Parise, presa visione della pratica «Le Esperidi», trasmette all'ufficio tecnico comunale una ordinanza esecutiva di demolizione. L'ufficio tecnico, dunque, avrebbe dovuto procedere direttamente ad abbattere tettoie, muretti, verande e quant'altro eretto senza prescritta licenza. Jean René Moroni arresta per qualche tempo l'invio della sua carta azzurrina, ma la buona guardia e rileva che tutto continua a restare come prima. Ricomincia, allora, la pioggia di esposti che due giorni or sono colpiscono il bersaglio: il pretore dott. Michele Russo ha indiziato del reato di omissione di atti d'ufficio l'ing. capo del comune Luigi Mazzara ed il geom. Maurizio Giordano, i funzionari che avrebbero dovuto eseguire l'ordinanza del sindaco.

L'ing. Mazzara ed il geom. Giordano sono stati interrogati dal pretore lunedì scorso e non si sa che cosa abbiano detto a loro difesa. Pare, comunque, che i due funzionari comunali a suo tempo si fossero recati al complesso «Le Esperidi» per procedere all'abbattimento delle strutture abusive, ma che non abbiano potuto fare nulla poiché i rispettivi proprietari degli alloggi erano assenti. Resta a vedere se il magistrato riterrà valida una tale spiegazione, poiché nel frattempo sono scaduti i termini per cui tettoie, muretti e roba del genere adesso non corrono più alcun pericolo. Il magistrato, cioè, può chiedere agli interessati quante volte si siano recati in via Padre Semeria e perché, perdurando l'assenza dei condomini, non abbiano, a suo tempo, chiesto alla magistratura l'autorizzazione ad intervenire.

La vicenda, dunque, può riservare qualche strale per quanto concerne i due funzionari comunali, ma non gli abusi edilizi. E' sotto un certo aspetto è quasi patetico che in una città come Sanremo dove gli abusi in questo settore sono macroscopici, si giunga in un'aula di tribunale per una questione di tettoie, verande e cancellate.

v. p.

Spiaggia invasa da nafta

A Zinola, presso Savona La chiazza oleosa proviene da uno stabilimento

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 16 aprile.

(n. s.) *La spiaggia di Zinola è stata raggiunta oggi da una vasta chiazza di nafta scaricata in mare dal vicino torrente Quiliano e proveniente da uno stabilimento industriale della zona. Accertamenti sono in corso per stabilire le responsabilità.*

Il litorale, per una lunghezza di circa duecento metri, appare ora ricoperto da un impasto nero di sabbia e nafta. Per fortuna la stagione balneare non è ancora iniziata e quindi non si debbono lamentare ripercussioni negative sul turismo. Comunque le autorità dovranno intensificare i servizi di vigilanza e potenziare quelli per la lotta contro gli inquinamenti da idrocarburi onde evitare che in piena stagione estiva si verifichino nuovamente simili episodi.

Nel tardo pomeriggio la motobarca «Cavallino» del gruppo disinquinamento ha raggiunto il litorale savonese e con l'uso di prodotti chimici è riuscita a sciogliere la macchia che ancora stagnava sul mare. Domani una ruspa procederà alla pulizia della spiaggia.

Frattanto la Guardia di Finanza di Savona ha denunciato all'autorità giudiziaria per infrazioni alla legge per la tutela del patrimonio ittico e all'ordinanza della capitaneria di porto, il comandante della motonave «Taeca» battente bandiera cipriota. L'unità era stata sorpresa ieri da una motovedetta mentre dinanzi alla rada portuale scaricava in mare residui oleosi.

Ad una roulette di Sanremo

Il numero «21» esce cinque volte di seguito

Sanremo, 16 aprile.

(m.r.) Per ben cinque volte la pallina d'avorio di un tavolo di roulette del Casinò si è fermata sul numero «21». Cinque volte di seguito. Al secondo colpo i giocatori che si trovavano attorno al tavolo (il n. 13) si sono accorti della ripetizione ed hanno «caricato» il numero con molte fiches, alcune anche di grosso taglio, piazzate su tutte le combinazioni del «21». Il numero fortunato si è ripetuto per altre tre volte consecutive, il che ha procurato, quasi per intero, la dotazione di denaro assegnata al tavolo: 25 milioni.

La singolare circostanza è stata poi commentata dai giocatori. Gli addetti del Casinò hanno ricordato come l'ultima sequenza consecutiva verificatasi ad un tavolo di roulette a Sanremo risalga ad almeno vent'anni fa. Allora la pallina si fermò sul n. 3 sette volte di seguito.

CAIRO MONTENOTTE — Il maresciallo dei carabinieri Angelo Mariani è stato promosso per meriti speciali maresciallo maggiore.

La direttrice della rivista locale "Mia c'a te miu,,

Fisico da mannequin, penna velenosa verrà processata martedì ad Imperia

Rinviata a giudizio per diffamazione - Le querele presentate dal cappellano delle carceri e da un consigliere comunale della dc - I vivaci commenti sulla vicenda

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 16 aprile.

Il giudice istruttore di Imperia ha rinviato a giudizio, per diffamazione a mezzo stampa, la direttrice responsabile del giornale umoristico locale «*Mia c'a te miu*» (guarda che ti guardo), Franca Rocca, 32 anni, affascinante e maliziosa scrittrice. Il processo si svolgerà martedì prossimo 22 aprile alle ore 9. La signora Rocca, viso cordiale, capelli lunghi scuri, fisico da mannequin, se risulterà colpevole rischia una pena che va da un minimo di 6 mesi ad un massimo di tre anni di reclusione o una multa non inferiore alle 40 mila lire.

Di professione casalinga, giornalista umorista per vocazione, la direttrice di «*Mia c'a te miu*», da circa 3 anni, pubblica un foglio pieno di vignette che mettono in luce difetti e virtù di pubblici amministratori, professionisti, dirigenti d'azienda, politici. Ad Imperia nessun «uomo che conta» è stato risparmiato dalla sua satira pungente. «*Era inevitabile* — dicono di lei i nemici — *che alla fine finisse in tribunale. Non si può continuare a tagliare i panni addosso alla gente per bene solo per creare scandalo e vendere giornali*».

Imperia. Franca Rocca, direttrice del giornale satirico

A portarla davanti ai giudici sono stati il cappellano del carcere giudiziario, don Nicola Pelle, e un consigliere comunale della dc, l'avvocato Paolo Folco. Il religioso ha fatto ricorso alla carta bollata per alcune frasi, giudicate irriverenti alla sua attività carceraria, apparse nel numero di Natale. Il consigliere comunale invece ha querelato la Rocca perché nella didascalia di una vignetta ha creduto di ravvisare una allusione a presunte bustarelle.

Paolo Folco, 45 anni, via Novaro, padre di due figli, la moglie dirige una scuola di danza, «colf» negra («*Una nota di colore*», come forse direbbe Franca Rocca) ad Imperia è molto conosciuto. «*Sono tranquilla* — dice la direttrice sotto accusa — *la satira fortunatamente esiste da tempo ed il mio processo dovrà dire se i risentimenti personali di chi viene stuzzicato umoristicamente avranno la meglio sulla libertà di stampa. Una cosa è certa: nei miei scritti non ho mai voluto mancare di rispetto a nessuno*».

Ad Imperia il processo è molto atteso. Giovanni Parodi, ex sindaco di Imperia, attuale segretario provinciale della dc e presidente della Camera di commercio dice: «*Il "Mia c'a te miu" è un giornale satirico ed in questo senso va preso, senza offendersi né arrabbiarsi. Prende in giro situazioni cittadine e provinciali. E' la "caricatura" di certi avvenimenti e personaggi. Secondo me è importante rilevare che si tratta di "scherzi" sulla realtà e chi se la prende dimostra scarso senso dell'umorismo*».

Avvocato Enea Fossati, esponente del pli: «*A mio avviso il giornale è un po' maligno, anche se nel senso buono della parola. Ma è interessante proprio per questo. Trovo simpatico che in una cittadina come la nostra vi siano simili iniziative. Unico lato negativo: si parla un po' troppo sempre delle stesse persone o delle stesse situazioni. In linea di massima il mio giudizio comunque è positivo*».

Notaio Niccolò Temesio (pri), ex presidente della locale squadra di calcio: «*Ritengo che per una città come la nostra i numeri unici umoristici siano molto simpatici. Si tratta di allegre sfottiture che la gente intelligente ha sempre accettato. Tutti i Comuni dovrebbero avere un foglio simile: un po' di bonaria critica non ha mai fatto male a nessuno, anzi. Il fotomontaggio "incriminato" sul bustarella lo trovo perfettamente innocuo; di solito sui partiti si dice di peggio*».

Roberto Basso

Un bimbo di Lucca

Ricoverato al S. Paolo per salvargli la mano

Savona, 16 aprile.

(a. ch.) Un bimbo di 10 anni, Priamo Grassi, abitante a Pieve Fosciana (Lucca) è stato trasportato d'urgenza dal suo paese al San Paolo di Savona per essere operato alla mano destra, rimasta mutilata a causa dello scoppio di un residuato bellico. Lo ha preso in cura l'equipe del professor Renzo Mantero, primario chirurgo dell'ospedale savonese, specialista di chirurgia della mano.

Priamo Grassi si era ferito ieri pomeriggio mentre giocava con alcuni coetanei sull'alveo di un torrente nei pressi di casa. Aveva trovato uno strano oggetto, al quale aveva dato fuoco con un fiammifero. Ricoverato all'ospedale Santa Croce di Castelnuovo di Garfagnana, è stato trasferito al reparto speciale di chirurgia della mano del professor Mantero.

SAVONA — Un pensionato di 80 anni, Giuseppe Lavagna, abitante a Quiliano in via Magliolo 17, è morto per le ferite riportate in un incidente della strada.

SAVONA — Icario Pasquale, 21 anni, abitante a Vado, è finito contro un'auto in sosta mentre percorreva la via Aurelia di fronte alla pensione Ondina di Vado. E' stato ricoverato all'ospedale San Paolo con prognosi di due mesi.

Pietra Ligure: è minacciato quartiere di 250 abitanti

Geologo aveva denunciato il pericolo delle frane nella zona di Mollastrini

Lo afferma il consigliere comunale Franco Buscaglia - Intanto due palazzine (12 famiglie) sono state sgomberate presso la residenza "Mimosa" - Che cosa dice l'ex sindaco Caltavituro

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 16 aprile.

«Prima di rilasciare ogni licenza edilizia, il Comune avrebbe potuto provvedere a imporre ai costruttori la realizzazione di opere di contenimento, come muri di sostegno e plinti». *Sono parole di Salvatore Caltavituro, democristiano, ex sindaco di Pietra Ligure, uno dei principali firmatari delle licenze concesse in località Mollastrini, dove la residenza «Le Mimose» è minacciata da uno smottamento e due palazzine sono già state sgomberate dalle 12 famiglie occupanti.*

«Si sapeva che la zona era franosa — prosegue *Caltavituro* — come del resto significa lo stesso nome in gergo dialettale. La responsabilità del dissesto della collina, comunque, va attribuita anche agli autocarri della portata di 300 quintali che transitavano lungo la strada dei Ranzi durante la costruzione dell'autostrada dei Fiori».

Al Mollastrini, su un'area di 500 mila mq, è sorto un intero quartiere di 250 famiglie. Rileva il consigliere comunale Franco Buscaglia, comunista: «I primi cedimenti del terreno si sono verificati tre anni or sono». *Aggiunge Buscaglia:* «Uno studio del geologo Racitti aveva stabilito che la località poteva sopportare il peso di nuove costruzioni solo a patto di adottare particolari accorgimenti, ma di questo non si è tenuto conto. Il nostro gruppo aveva suggerito, in consiglio comunale, uno studio idrogeologico dell'intera collina, ma i soli geologi consultati sono stati quelli di parte, dipendenti dalle imprese edili».

Lo stesso Comune di Pietra Ligure, negli anni scorsi, aveva dovuto provvedere a riparare i danni provocati da una frana ai Mollastrini, lungo una rotabile comunale: per questo, con una delibera consiliare, era stato chiesto un contributo di 100 milioni di lire alla Regione Liguria.

Alla residenza «Le Mimose», intanto, proseguono, ad opera dell'impresa Georinieri, i lavori di consolidamento del terreno per imbrigliare il movimento franoso. Da domani verrà puntellata anche la palazzina contrassegnata dal numero civico 12 e abitata da 9 famiglie. Gli abitanti delle case evacuate sono disperati: «Chiediamo all'amministrazione comunale, prima responsabile della situazione in cui ci troviamo, che disponga un servizio di guardia notturna ai nostri alloggi affinché qualche malintenzionato, approfittando della zona deserta, non li svaligi con tutto comodo».

Nel respingere le accuse di disinteresse rivolte all'ente locale, l'assessore ai Lavori Pubblici, ragionier Andrea Rembado, socialdemocratico, precisa che nessuno degli inquilini si è mai rivolto direttamente al Comune, peraltro neppure chiamato in causa dopo un sopralluogo del pretore di Finale Ligure, dottor Franco Becchino. «Dello smottamento ci siamo accorti, per caso, lunedì scorso esaminando una difettosa conduttura dell'acquedotto — *spiega* —: ho svolto una relazione e l'ho consegnata al sindaco Morello. Questi, con un'ordinanza, ha disposto lo spostamento dei tubi dell'acquedotto per garantire la continuità del rifornimento idrico e la posizione di tabelle segnaletiche che limitassero il peso degli autocarri in transito».

Nemmeno l'assessore al Turismo, Nanni Patrone, indipendente, condivide l'opinione comune secondo la quale l'attuale smottamento non è che una delle conseguenze di una politica urbanistica sbagliata rivolta alla più sfrenata speculazione edilizia, tanto da aver suscitato in passato esposti alla magistratura, e, più recentemente, un'inchiesta da parte della Regione Liguria, i cui risultati sono stati sequestrati venerdì scorso dalla Guardia di Finanza per disposizione del pretore genovese Adriano Sansa.

«Il *boom* edilizio di Pietra Ligure — sostiene — ha avuto inizio quando è terminato quello di Loano. La nostra situazione non è più grave di quella esistente in altre località rivierasche. Piuttosto dalla frana ai Mollastrini possiamo temere un certo danno turistico».

Stefano Delfino

L'infortunio è avvenuto alla Elettrosiderurgica

Gravissimi due operai di Cairo avvelenati in fabbrica dai gas

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Mont., 16 aprile.

(b. b.) Due operai della «Elettrosiderurgica» di Bragno, uno stabilimento che produce speciali leghe di acciaio, sono rimasti vittima di un grave infortunio sul lavoro. Dei due infortunati si conosce soltanto il nome (non avevano documenti e la direzione dell'azienda ha rifiutato ogni informazione): sono Mario Morena e Giuliano Orlando ed hanno entrambi circa 40 anni.

Ambedue sono ricoverati all'ospedale di Cairo Montenotte per avvelenamento da esalazione di gas tossici. La prognosi è riservata.

Anche sulla dinamica dell'incidente non si hanno particolari. I dirigenti dell'elettrosiderurgica non hanno ancora presentato una denuncia circostanziata dell'incidente. Pare tuttavia che i due operai stessero eseguendo dei lavori di pulizia all'interno di un impianto.

Improvvisamente colpiti dalle esalazioni si sono accasciati a terra con un gemito. I compagni di lavoro hanno dato subito l'allarme e chiamato la Croce Bianca. Quando sono giunti i militi i due operai giacevano a terra in stato di incoscienza, dopo i soccorsi più urgenti per rianimarli, sono stati trasportati all'ospedale di Cairo.

I compagni di lavoro, scossi dal grave infortunio, non sono stati in grado di precisare come sia avvenuto.

Giovane aggredita per strada a Savona

Savona, 16 aprile.

(a. ch.) Una giovane sposa, Angela Rebella, 23 anni, abitante a Zinola in via Bricchetti 40, è stata aggredita nei pressi di casa da uno sconosciuto. «*Stavo rincasando ed ero sola* — ha raccontato — *quando ho visto alle mie spalle un giovane che si avvicinava di corsa*». Lo sconosciuto ha colpito Angela Rebella alla testa con un corpo contundente, ma la sposa ha reagito con violenza. L'aggressore ha preferito darsi alla fuga ed è scomparso a piedi lungo via Bricchetti.

La donna è stata soccorsa e trasportata al San Paolo, dove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in pochi giorni. «*E' probabile che si trattasse di un rapinatore* — ha detto la Rebella — *che voleva strapparmi la borsa*».

Fumeria in via Don Bosco scoperta dai carabinieri

Droga ad Alassio: cinque denunce (C'erano due ragazze di 17 anni)

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 16 aprile.

(g. m.) A conclusione dell'inchiesta sul gruppo di giovani alassini sospettati di usare sostanze stupefacenti, i carabinieri della tenenza di Alassio hanno denunciato cinque persone, tra le quali due ragazze minorenni, C.C. e M.C. di diciassette anni; gli altri denunciati sono: Giordano Verderio, 23 anni, Franco Giannoni, 19 anni, ed Ugo De Stefanis, ventenne, risiedono tutti ad Alassio.

Le indagini dei carabinieri hanno preso avvio da una perquisizione nell'abitazione di Ugo De Stefanis, in via D. Bosco 42. Al momento dell'intervento dei militari l'alloggio era deserto, ma sono stati rinvenuti mozziconi di sigarette e pipe che tradivano un convegno di diverse persone che avevano «fumato». Analisi chimiche hanno accertato che si trattava di sostanze derivate dall'hashish. La vicenda non mancherà di destare in Alassio vivo scalpore.

Scarsi sono i particolari sullo svolgimento dell'inchiesta: i carabinieri hanno comunque interrogato una decina di giovani, assistiti da un avvocato, si presume quindi che gli indiziati di reato erano più numerosi di quelli denunciati. Probabilmente non si è trascurata neppure una precedente storia di droga, al cui centro fu un bar di Alassio, di proprietà della madre del Verderio: risultò dalle indagini che il piccolo quantitativo di stupefacenti era stato nascosto nei gabinetti dell'esercizio per vendetta; i responsabili scoperti furono denunciati.

Si uccide a Rapallo anziano pensionato

Rapallo, 16 aprile.

(p. m.) Un anziano pensionato delle Ferrovie, Cornelio Nemesio, 73 anni, da Genova Pegli, si è ucciso sparandosi un colpo di rivoltella in bocca. L'ha trovato ormai cadavere la moglie, la maestra Veneranda Isaldi, 58 anni, da Acqui Terme, rientrando verso le 18 dalla scuola dove insegna. I due coniugi vivevano da tempo a Rapallo, in un appartamento al n. 73 di via Bassi.

Pare che l'uomo soffrisse da qualche tempo di esaurimento nervoso. Per togliersi la vita, il Nemesio si è steso sul letto ed ha premuto il grilletto dell'arma.

Il concorso regionale dei vini della Liguria ad Albissola Mare

Il pigato conquista il "Grappolo d'oro,,

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 16 aprile.

(n. s.) *Il «Pigato» ha fatto incetta di premi al concorso «Vini liguri» organizzato dall'Ordine dei cavalieri del «Grappolo d'oro» nell'ambito della 3ª rassegna enologica regionale che sotto l'egida dell'Ente regione Liguria si svolgerà nel parco di villa Faraggiana ad Albissola Mare dal 23 al 27 aprile.*

Categoria bianchi secchi - Sezione produttori — *1) Angelo Tortarolo, di Leca d'Albenga con vino pigato che vince il grappolo d'oro 1975; 2) Fulvio Paoletti, di Cisano sul Neva, vino pigato; 3) Angelo Tortarolo, Cisano sul Neva, pigato; seguono: Luigi Grillo, Finalborgo; Natale Capello, Ortovero; Gandolfo Domenico, Ortovero; Vincenzo Mariano, Cisano sul Neva; Santino Barbaria, Ortovero; Giuseppe Passoni, Finale Ligure; Armando Cerasetti, Montagna di Quiliano; Natale Barberis, Ortovero; Emanuele Grillo, Finalpia; Innocenzo Turco, Quiliano; Nicolò Bolla, Moglio di Finale; Fratelli Venilli, fraz. Perti di Finale; Antonio Bianco di Finale Ligure; Emma Ghione, di Varigotti; Leandro Morrano, di Villanova d'Albenga; Domenico Barisone, di Genova Cornigliano; Giuseppina Scarrone, di Quiliano; Giovanni Borgo, di Moglio di Finale; Mario Sirito, di Voze di Noli; Mario Alcardi di Magliolo; Giovanni Maffei di Finale Ligure; Vincenzo Pessanti di Ortovero; Lino Bosano di Borghetto Santo Spirito; Bartolomeo Giacchino di Magnona di Albissola Superiore; Valerio Ceriale di Salea d'Albenga; Nicolò Barasso, Gorra di Finale; Renato Garibbo, Caramagnetta di Imperia; Giacomo Montaldo, Quiliano; Domenico Trincheri, Loano; Renato Garibbo di Loano e Benito Salvo, Ellera di Albissola Superiore.*

Bianchi secchi - Sezione amatori — *1) Annibale Cassadori, di Albenga, con vino pigato, vince il «Sciacca d'ou»; 2) Fratelli Lupi, vino pigato, di Imperia; 3) Giuseppe Olivieri, vino lumassina, San Filippo di Vezzi Portio; seguono: Luigi Olivieri, San Filippo di Vezzi Portio, Alfredo Isnardi, San Giorgio di Vezzi Portio, Marcello Fernandez, Perti di Finale; Angelo Granero, San Filippo di Vezzi; Paolo Granero, Finale Ligure; Eugenio Briccardi, Genova; Angelo Barbano, Quiliano; Giacomo Ardissone, Diano Castello; Franco Barasacco, Varigotti; Cesare Careglio, Quiliano; Giacomo Brazzone, Quiliano; Giuseppina Scarrone, Quiliano; Renato Isaldi, Savona; Domenico Barisone, Genova Cornigliano; Domenico Trincheri, Loano; Eugenio Broccardi, Albarola di Laropna; Giacomo Fertino, San Martino di Stella; Adolfo Barile, Savona.*

Bianchi amabili - Sezione produttori — *1) Santino Barberis, vino pigato, Ortovero, vince il «Grappolo d'oro 1975»; 2) Leandro Morrano, pigato, Marta di Villanova d'Albenga; 3) Vincenzo Pessanti, vino pigato, Ortovero; seguono: Valerio Ceriale, Salea di Albenga; Natale Capello, Ortovero; Fratelli Venilli, Perti di Finale; Augusto Bruschetto, Cisano sul Neva; Mario Sirito, Voze di Noli.*

Bianchi amabili - Sezione amatori — *1) Carlo Sambarino, vino trebbiano, Albissola Superiore, vince il «Sciacca d'ou 1975»; 2) Angelo Mendaro, vino trebbiano, Varigotti; 3) Natale Scarrone, vino buzzetto e lumassina, Quiliano; seguono: Isabella Berruti, Vezzo di Quiliano; Riccardo Siri, Albissola Superiore; Giacomo Siri, Savona.*

Rosso secco - Sezione produttori — *1) Fratelli Venilli, vino sangiovese, Perti di Finale, vince il «Grappolo d'oro 1975»; 2) Mario Alcardi, vino sangiovese, Magliolo; 3) Bartolomeo Giacchino, vino croatin, Ellera di Albissola Superiore; seguono: Augusto Ammassari, Cisano sul Neva; Angelo Tortarolo, Leca d'Albenga; Giulio Cavanna, Pernaldo; Innocenzo Turco, Quiliano; Antonio Borgogno, Pernaldo; Maria Luisa Berta, Imperia; Domenico Trincheri, Loano; Valerio Ceriale, Salea d'Albenga.*

Rosso secco - Sezione amatori — *1) Annibale Cassadori, vino sangiovese e barbera ligure, Albenga, vince il «Sciacca d'ou 1975»; 2) Paolo Granero, barbera locale, Mare di Finale; Fratelli Lupi, sangiovese e rossese, Imperia; seguono: Mario Laura, San Biagio della Cima; Walter Morro, Giustenice; Angelo Mendaro, Varigotti; Renato Fondacci, Savona; Rodolfo Gisello, Albissola Superiore; Adolfo Barile, Savona; Pietro Rossello, Savona; sorelle Piera e Giuseppina Siri, Albissola Superiore.*

Rossi amabili - Sezione produttori — *1) Antonio Borgogno, vino croatin, Pernaldo, vince il «Grappolo d'oro 1975»; 2) Angelo Tortarolo, vino rossese, Leca d'Albenga; seguono: Emma Ghione, Varigotti; Iolanda Cerrato Dalla Torre, Salea d'Albenga.*

Rossi amabili - Sezione amatori — *1) Giacomo Siri, vino granaccia, Savona, vince il «Sciacca d'ou»; 2) Mario Laura, vino rossese, San Biagio della Cima; 3) Innocenzo Turco, vino granaccia, Quiliano; seguono: Giovanni Ferro, fraz. Luceto, Albissola Superiore; Stefano Martinotti, Celle Ligure e Dino Arado, Varazze.*

Comune di Savona

AVVISO DI GARA

A sensi dell'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14 si rende noto che verrà indetta la gara da esperirsi, a licitazione privata a ribasso, con accettazione di offerte anche in aumento, per l'appalto dei lavori di costruzione edificio per la scuola elementare di via Nizza, località Fornaci. La gara si svolgerà a termini dell'art. 89 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23-5-1924 n. 827 in ossequio al disposto dell'art. 1 lettera A) della legge 2-2-1973 n. 14, senza prefissione di alcun limite di aumento e di ribasso. L'importo dell'appalto è previsto in L. 309.095.075. Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara, con lettera raccomandata, indirizzata alla ripartizione V (tecnica) del Comune, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione (decorrenza 16 aprile 1975).

Savona, 24 marzo 1975.

Il Segretario generale
Dott. E. BALDACCHINO

Il Sindaco
Dott. C. ZANELLI

LA STAMPA
Giovedì 17 Aprile 1975
Anno 109 - Numero 88

Sport in provincia: passione e debiti

Savona calcio: mobili salvati dal sequestro

Un anonimo paga per il club - Una vicenda che coinvolge sindaco, Cassa di Risparmio, dirigenti e calciatori - Agli atleti invece dello stipendio sarà offerto da bere

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 16 aprile.

Un vecchio palazzo di piazza Diaz, secondo piano: sede del Savona - Calcio, ore 9,30. Nel salone c'è una serie di foto, in prima fila le formazioni degli «Anni Venti» con le maglie troppo larghe, i calzoncini troppo lunghi, le scarpe troppo alte, con Bertolini (uno della Nazionale) che porta la retina sopra i capelli schiacciati da grandi dosi di brillantina; nella segreteria, dietro la porta chiusa, pochi metri più in là, ci sono invece due «inviati» del Comune, l'ufficiale esattoriale Giacobbe e il delegato del segretario comunale Valle. Gli ospiti erano attesi, con burocratica puntualità sono venuti a sequestrare i mobili del Savona Football Club. E' il momento meno glorioso ma forse più schietto di una società calcistica fondata 68 anni fa.

Il pignoramento dei mobili costituisce — per ora — l'ultimo atto di una vicenda molto complessa e molto movimentata che ha coinvolto un club sportivo, un ente di credito (la Cassa di Risparmio), un sindaco (Zanelli), decine di dirigenti e calciatori, migliaia di tifosi. E la storia va avanti, con esiti meno prevedibili della traiettoria di un pallone. Anche oggi c'è stato un colpo di scena: dopo qualche affannosa telefonata, il segretario Chiarenza ha salvato scrivanie, registri e scaffalature trovando qualcuno (un socio del club, ex calciatore, desideroso di conservare l'anonimo) che ha versato la somma necessaria (almeno 264 mila lire) per acquistare i mobili prima all'incanto e destinati ad essere messi a disposizione del sindaco. L'esattoria comunale vantava un debito di 528 mila lire, la metà della cifra era sufficiente per adempiere all'invito d'asta: il «socio salvatore» del Savona ha pagato 270 mila lire.

Non c'è stata dunque la «scena madre», la rimozione dei beni sotto sequestro: le scrivanie della sede, ma anche un frigorifero e gli armadietti dei medicinali negli spogliatoi dello stadio e la cassaforte che serve al «bussolo» dei calciatori. Poco dopo mezzogiorno tutto è passato in proprietà del socio acquirente, che entro poco tempo rimetterà i beni a disposizione del Savona, con un regolare comodato, cioè un prestito gratuito.

Una storia di calcio e di finanza, da esperti di diritto fallimentare più che da cronisti sportivi. Nel football succede anche questo e bisogna parlare con giocatori e dirigenti del Savona per conoscere l'ennesimo aspetto di un mondo caleidoscopico. Oggi c'è stato il mancato sequestro, mesi fa ci fu il sicuro dissesto, domani non si sa.

In provincia, in un campionato di semi-professionisti, si può tirare avanti più che dignitosamente, i contratti prevedono stipendi anche di 400 mila lire per i calciatori: ma poi succede che l'amministratore unico, Briano, viene messo «fuori gioco» dalla Cassa di Risparmio — che detiene la maggioranza delle azioni sociali per decisione del tribunale — e il primo reagisce chiudendo la borsa dei pagamenti mentre la banca si rifiuta di tirar fuori i soldi. Allora il centravanti Vittorio Panucci si consola con il suo lavoro alle Poste: fa il portalettere e se la vicenda del Savona finirà male giocherà nei tornei postelegrafonici che gli hanno già consentito di andare fino a Praga dove giocò due partite e trovò persino moglie passeggiando per Mala Strana.

Così nel bar e nei ritrovi sportivi si parla di debiti e non di gol. L'esattoria comunale esige circa 4 milioni (tasse arretrate dei giocatori a carico della società), poi ci sono 30 milioni da versare per contributi vari. L'incasso di domenica prossima (gara con l'Omegna) forse sarà pignorato. E i procuratori devono preoccuparsi oltre che della «salvezza» dalla retrocessione — la squadra è quintultima nel campionato di serie D, girone A — pure della «salvezza» dello stipendio. Il «27» è vicino, chi pagherà?

Dice Briano, l'amministratore: «I padroni sono quelli della Cassa di Risparmio, tocca a loro». Dice il dottor Minuto, presidente della Cassa di Risparmio: «C'è un amministratore, provveda lui». Dice Vittorio Panucci, il centravanti-portalettere, capitano della formazione: «Se nessuno si decide, a fine mese tutta la squadra si presenterà dal direttore della banca e reclamerà lo stipendio».

Nella vicenda c'entra anche il sindaco. Briano lo definisce un suo «nemico». Carlo Zanelli, medico cardiologo, presidente della Federazione Atletica Pesante, non accetta ora il dialogo. «Vogliono evitare — ci ha dichiarato — di appesantire ulteriormente una situazione già troppo grave. Dovrei dire cose spiacevoli, preferisco tacere». Parlerà più avanti. In passato, racconta Briano, ci furono contrasti accesi. Per esempio il Comune vietò persino di calpestare l'erba del campo e impedì di disputare una partita di Coppa Italia in settembre; per esempio un sopralluogo del Comune attestò l'inagibilità delle tribune costruite con assi di legno che vennero subito smantellate. Il sindaco promise di rimborsare le spese per la costituzione troppo frettolosa e invece toccò a Briano pagare un milione e mezzo, per una citazione del tribunale giunta appena 15 giorni fa.

Fra un mese ci sarà l'assemblea dei soci. Il mandato di convocazione è stato dato dalla Cassa di Risparmio a Briano. Intanto la banca azionista attende di entrare definitivamente in possesso dei titoli. Dichiara il presidente Minuto: «Noi ci troviamo in questa situazione quasi involontariamente, solo perché da tanti anni vantiamo crediti verso la società. Abbiamo dei problemi amministrativi. Non possiamo certo fare beneficenza. Se a fine mese i giocatori verranno a pretendere lo stipendio, potremo soltanto offrire loro da bere».

Antonio Tavarozzi

Il presidente Briano

I socialdemocratici abbandonano l'aula

Consiglio sospeso, polemiche nella maggioranza sanremese

E' venuto così a mancare il numero legale - Non si è quindi votato il bilancio dell'Aamaie (acquedotto ed elettricità) - Le interpellanze

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 16 aprile.

Il bilancio per il 1975 dell'Azienda municipalizzata energia elettrica ed acquedotto, non è stato approvato dal Consiglio comunale riunitosi appositamente ieri sera. Prima della votazione gli otto consiglieri comunisti, insieme a tre dei quattro socialdemocratici (è rimasto in aula solo il vicesindaco Enzo Ligato), in posizione critica con la maggioranza alla quale pure appartengono, hanno abbandonato l'aula. E poiché erano assenti alcuni consiglieri di maggioranza è venuto a mancare il numero legale.

Dopo l'uscita dalla coalizione di maggioranza dei liberali, i socialdemocratici erano convinti di poter occupare la carica di commissario del Casinò municipale, ricoperta dal liberale dimissionario Natale De Francisi. Il fatto che la dc, che costituisce il gruppo di maggioranza relativa, non abbia sino ad oggi acconsentito alla sostituzione, ha, di fatto, spinto i consiglieri del psdi all'opposizione.

«Questo è l'ultimo sì che offriamo alla maggioranza», aveva dichiarato Mauro Borro, capo dei dissidenti socialdemocratici, durante la penultima riunione del Consiglio, quando si è trattato di votare per il bilancio comunale.

In precedenza il sindaco Parise aveva dovuto rispondere ad un vero fuoco di fila di interrogazioni rivoltegli da vari consiglieri in merito, ad esempio, agli assegni a vuoto rilasciati da alcuni personaggi che hanno partecipato all'ultimo Festival della canzone italiana, al servizio di raccolta dei rifiuti urbani espletato dalla ditta concessionaria, malgrado che dal 31 marzo scorso le sia scaduta la proroga tecnica, a croupiers disoccupati che vogliono essere assunti al Casinò.

Per gli assegni a vuoto del Festival il sindaco ha precisato: «Gli assegni ammontano a 14 milioni e mezzo. In dettaglio si tratta di assegni rilasciati da banche di Macerata, Forlì e Forlimpopoli, che interessano i signori Olivio Tozzi, Giovanni Giuffrida, Giovanni Mongini, Sergio Rametta, oltre alla casa "Ori Record" di Milano. Ciò che ci stupisce è il fatto che talune di queste persone, ad esempio il Rametta ed il Mongini, hanno avuto il coraggio di proporre all'amministrazione di assumere direttamente la gestione del Festival e di altre manifestazioni, offrendo di versare centinaia di milioni». L'ufficio legale del Comune è stato incaricato di predisporre tutti gli atti per il recupero della somma.

Renato Olivieri

COSSERIA — Un incendio ha distrutto 5 ettari di bosco in località «Bricco Bazzano». Le fiamme che hanno trovato facile esca nel fitto sottobosco si sono rapidamente estese danneggiando anche alcuni casolari da tempo abbandonati.

Preoccupazione per 3500 lavoratori a Ventimiglia

I frontalieri temono una crisi nel Principato ieri in sciopero i dipendenti della Mecaplast

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 16 aprile.

(L. m.) Nuove agitazioni operaie nel Principato di Monaco. Il piccolo Stato, del principe Ranieri, risente della crisi che serpeggia in Europa. Oggi si è svolto uno sciopero alla Mecaplast, una delle più importanti industrie di materie plastiche che dà lavoro ad una nutrita schiera di frontalieri.

Sulla situazione abbiamo sentito l'opinione del sindacalista Imperio Spinella, 38 anni, residente a Ventimiglia, che fa parte del comitato esecutivo dell'unione sindacale di Monaco.

Spinella che è operaio alla Mecaplast, ha dichiarato: «L'inflazione con il continuo aumento del costo della vita, falcidia le retribuzioni. Sono sul lastrico decine e decine di operai licenziati dalle metallurgie, dalle materie plastiche, dall'abbigliamento. Vi è poi la disoccupazione parziale, imposta a molti altri lavoratori che sono a orario ridotto di lavoro. Da rilevare che i frontalieri, pur subendo le trattenute sulle retribuzioni, in caso di disoccupazione, non percepiscono indennità alcuna essendo questa per legge, riservata solo ai residenti nel Principato».

«In contrasto con queste situazione dei lavoratori — prosegue Spinella — il padronato ha beneficiato di uno [illegible] gli anni dal 72 in poi. Il tasso d'incremento del reddito è stato del 7 per cento nel 72; del 14 per cento nel 73 e del 33 per cento nel primo semestre 74. Ora gli imprenditori licenziano coloro che hanno cooperato a realizzare queste fortune».

«Dei 3500 e più lavoratori che quotidianamente si recano nel Principato, ne sono stati già licenziati — dice Spinella — 60 alla Itom (metallurgia), 50 alla Micro (attrezzature di precisione), 30 alla Lancaster (profumi) e molti altri nel settore dell'edilizia. Per tutti costoro il problema della mancata corresponsione dell'indennità di disoccupazione è determinante ed anche discriminante; e pensare che potrebbe essere risolto a breve termine, purché vi fosse veramente una volontà politica di farlo».

«Un intervento del governo italiano presso quello monegasco, darebbe sicuramente i frutti desiderati in quanto la gestione degli organi previdenziali del Principato è più che attiva. Devo far rilevare infine — conclude Spinella — il ruolo importantissimo tenuto dalla donna fra i lavoratori frontalieri ed ancor più fra le forze lavoratrici di Monaco. La donna rappresenta il 55 per cento della popolazione monegasca ed il 45 per cento, cioè circa 8 mila unità, delle forze del lavoro impiegate nella produzione del reddito del Principato».

Un bimbo a Sanremo

Gioca a scuola e si ferisce: grave

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 16 aprile.

(m.r.) Un bambino di 10 anni, Mario Rinaldi, abitante in piazza Colombo 24, si è ferito gravemente stamane mentre giocava nel cortile della scuola elementare di via Volta. Il piccolo Mario ha riportato una contusione cranica ed è tuttora trattenuto in osservazione all'ospedale infantile «Del Castello».

Stava giocando con alcuni compagni quando inavvertitamente ha messo un piede in fallo correndo ed è caduto a terra, picchiando violentemente il capo contro un sasso.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA - CENTRO: [illegible]

Sampierdarena: [illegible]

Servizio notturno: [illegible]

RAPALLO — Moderno, via Mameli [illegible]

CAMOGLI — Aniola, via della Repubblica.

CHIAVARI — Dei Frati, via Ghirardi [illegible]

LAVAGNA — [illegible]

LEVANTO — [illegible]

SAVONA — [illegible]

ALBENGA — [illegible]

ALASSIO — [illegible]

LOANO — [illegible]

IMPERIA — [illegible]

DIANO MARINA — [illegible]

SANREMO — [illegible]

BORDIGHERA — [illegible]

VENTIMIGLIA — Mondi, via Cavour; Mazzini, via Garibaldi.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica notturna sono di turno: [illegible]

Nel torneo di serie C di pallavolo femminile

Bella vittoria a Bergamo per le ragazze della 2 A

La squadra di Berio si è imposta per 3 a 2 - Deludente incontro con l'Acli di Sestri della maschile di serie D - Risultati delle altre divisioni

(Nostro servizio particolare)
Savona, 16 aprile.

(s. ch.) Clamorosa vittoria della «Due A» nel torneo di serie C femminile di pallavolo. Le ragazze di Besio hanno battuto in trasferta il Bonate Bergamo per 3-2, fornendo una prova di volontà e carattere. «Abbiamo vinto su di uno dei campi più difficili del girone — commenta l'allenatore Besio —. A Bonate pubblico e arbitri recitano sempre un ruolo di primo piano, anche se la squadra locale non è delle più forti». Con questi due punti la «Due A» resta a centroclassifica, senza problemi di alcun genere.

I ragazzi della «Due A» (serie D) hanno superato in casa l'Acli di Sestri. La vittoria può considerarsi utile solo per quanto riguarda i due punti: il gioco è stato piuttosto scadente, i savonesi non hanno saputo esprimersi al loro livello migliore. La «Due A», opposta ad un avversario non trascendentale, gli ha concesso un set e ha rischiato molto negli altri due. Per la formazione allenata da Morre si tratta senza dubbio di una stagione sfortunata: partita con ambizioni di primato, si ritrova nell'anonimato del centroclassifica.

Prima divisione maschile — I risultati: Sanremo - Ventimiglia 3-1; Vigili del fuoco Savona - «Due A» 1-3; Imperia Virtus Finale 3-1; Olimpia Voltri - Primavera Imperia 1-3. A tre giornate dalla fine del campionato, Sanremo e «Due A» guidano sempre appaiati la graduatoria. I savonesi sarebbero avvantaggiati, in caso di parità finale, avendo vinto tre set in più del Sanremo. Contro i Vigili del fuoco la «Due A» non ha brillato, mettendo in mostra solo un ottimo esordiente, Mazzi, forse il migliore in campo.

La prima divisione femminile non ha giocato.

Seconda divisione femminile — Risultati: Virtus Finale - «Due A» 3-1; «Due A» - Loano 3-0; Priamar Savona - Loano 3-0; Chimor - Priamar Savona 3-1; Varazze - Chimor 3-1. Conducono i finalesi della Virtus, seguiti dal Varazze e dalla Chimor.

Si correrà a Dolcedo il "Circuito degli assi"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 16 aprile.

(s.r.) Baronchelli, Battaglin, Zilioli, Ritter, Bitossi, Conti, Poggiali e numerosi altri campioni del ciclismo parteciperanno domenica 20 aprile al Circuito internazionale degli assi che sarà disputato a Dolcedo, nell'entroterra di Imperia. Assieme ad essi correrà, naturalmente, Giuseppe Perletto, recente vincitore del Giro di Calabria.

Perletto è nato e vive a Dolcedo ed è il beniamino degli sportivi ponentini che sperano di vederlo tagliare per primo il traguardo.

La corsa, organizzata dalla Pro Loco e dal comune di Dolcedo con il patrocinio della U. S. Caramagna, si svolgerà sul circuito Dolcedo - Prela - Pantasina - Vasia - Bastere - Dolcedo, da percorrere per cinque volte, con un totale di circa cento chilometri.

La prima edizione del circuito, che ottenne un clamoroso successo di pubblico, fu corsa due anni or sono e fu vinta da Zilioli, seguito da Bergamo e Perletto.

Le caratteristiche principali della corsa sono state illustrate da Antonio Berta, patron della manifestazione: «I trenta concorrenti ammessi — ha detto Berta — dovranno affrontare un percorso particolarmente duro, con un tracciato che non concede respiro; se le strade fossero più larghe, sarebbe un percorso ideale per un campionato del mondo».

Da vandali in Val Maremola

Avvelenate le trote dei "pescasportivi,,

Immesso cloro nell'acqua - Sono morti migliaia di pesci - Danno di circa mezzo milione

(Dal nostro corrispondente)
Tovo S. Giacomo, 16 aprile.

(s. d.) Alcuni vandali hanno immesso cloro nel tubo che rifornisce di acqua fluviale le vasche della società di pesca sportiva Val Maremola, situata nel comune di Tovo San Giacomo, ai bordi del torrente Maremola. Il gesto ha provocato la morte di 50 mila avannotti e di 170 kg di trote.

Il danno per la società è di circa mezzo milione di lire. Le vasche, che si trovano in località Mulino Vecchio, appartengono alla Pro loco Valmaremola, ma sono gestite dalla società di pesca e costituiscono uno dei pochi impianti sportivi esistenti nella vallata. «Per questo — dice Giampiero Alcardi, presidente della Pro loco — il fatto è particolarmente grave, alla vigilia della stagione turistica».

Si esclude infatti che si tratti di un incidente e si ritiene invece che il gesto sia premeditato, sebbene se ne ignorino i motivi.

La morte degli avannotti e delle trote che servivano per il ripopolamento della riserva, ha provocato qualche difficoltà ora superata, nell'organizzazione di una gara di pesca in programma per il 23 aprile ad Isallo in territorio di Magliolo.

Pallone elastico a Cengio un derby di campioni

Cengio, 16 aprile.

(n.s.) Gran gala per l'apertura della stagione di pallone elastico a Cengio, prevista per il primo maggio. I dirigenti del locale sferisterio si sono assicurati la presenza di Berruti e Barbero (campione di Cuneo) che affronteranno l'astro nascente della serie A, Belmonte, e la sua «spalla» Balocco.

Belmonte e Balocco, due atleti dal gioco assai simile a quello del più quotato rivale, hanno il vantaggio di conoscere alla perfezione il terreno di gioco essendo di casa allo sferisterio di Cengio dove ogni anno disputano numerosi tornei. Lo spettacolo non dovrebbe mancare.

FINALE LIGURE — Nelle acque del torrente Aquila, domenica prossima, si disputa una gara sociale dei pescatori sportivi della società Valle Aquila.

Stasera s'incontrano i dirigenti

Unione Finalpia-Finale Forse è la volta buona

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 16 aprile.

(s.d.) I dirigenti del Finale Ligure e del Finalpia s'incontrano domani sera per prendere accordi in merito alla ventilata fusione fra le due società. E' un progetto di cui si parla da diversi anni, ma, secondo il dirigente giallorosso Oddone «questa è forse la volta buona per concludere le trattative».

In entrambi i sodalizi infatti sembra esserci una volontà maggiore che in passato: «E' ora — aggiunge Oddone — che Finale Ligure abbia una compagine forte e sostenuta da forze dirigenziali e da un pubblico unito».

Anche in seno al Finalpia si è favorevoli alla fusione, «a condizione però — precisa il presidente Ravera — che la nuova società rimanga polisportiva, si riservi cioè la pratica di altre discipline, oltre al calcio».

Alla riunione di domani, per il Finale Ligure, prenderà parte una commissione nominata ieri sera e composta da Baracco, Calò, Naldini e Maltesi. Per il Finalpia saranno presenti Ravera, il dirigente Mamoli ed altri consiglieri.

Nella terza categoria

Finalborghese-Villetta un incontro decisivo

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 16 aprile.

(s. d.) La Finalborghese si gioca il campionato nei novanta minuti del recupero che dovrà disputare domenica a Quiliano contro la Villetta. La squadra giallobleu, vincendo, ha la possibilità di raggiungere i Gagliardi Loanesi in vetta alla classifica del campionato di III Categoria che si è concluso la scorsa settimana.

«Temo più l'incontro con la Villetta che l'eventuale spareggio con i Gagliardi Loanesi — afferma il presidente della società Mario Trotta —. La partita con la Villetta è un'incognita; contro i rossoblù, invece, possiamo vincere».

Gli uomini di Sorrentino andranno a Quiliano costretti a conquistare l'intera posta: è quest'obbligo che, se da una parte galvanizza la squadra, e la costringe a concentrarsi, dall'altra la mette di fronte ad una tremenda responsabilità. E' probabile che, come già domenica con l'ex capolista Savona Nord, i finalborghesi siano seguiti da un folto pubblico.

SANREMO — Questa la graduatoria di merito dei giocatori della Sanremese per l'incontro con la Ventimigliese: Masià punti 60; Fartito 53; Caprile 60; Rigato 57; Tonoli 36.

Il Savona baseball in serie B

(Nostro servizio particolare)
Savona, 16 aprile.

(s. ch.) Il Savona Baseball Club è stato ammesso alla serie B. Esordirà domenica in campionato, sul diamante del Valerio Bacigalupo, ospitando l'Alessandria. L'incontro sarà un interessante test per i locali, che si affacciano alla ribalta di un campionato prestigioso, con tutti i rischi che la qualificazione a una serie nazionale comporta.

La preparazione precampionato ha rivelato che la squadra di Bonanno e Zanobini (domenica ha battuto 13-6 il più esperto Marcozzi) può contare su atleti validi, come «Bobo» Boncardo, Piergiorgio Parodi, Antonio Niero, oltre ai giovani Franceschini, Scarrone, Scuritti, Ferrari, Becipuli, Pallizotto, Cason.

Gli allievi secondi in classifica

Pallanuoto savonese un exploit clamoroso

(Nostro servizio particolare)
Savona, 16 aprile.

(s. ch.) Si fanno onore i giovani dell'Amatori Savona nei tornei regionali di pallanuoto. «E' un exploit clamoroso — affermano i dirigenti del sodalizio savonese —, ma per noi non costituisce una sorpresa».

Gli allievi hanno battuto fuori casa lo Sturla per 3-2, mantenendo il secondo posto in classifica a due punti dalla capolista Nervi. Le reti sono state segnate da Zunino, Pisano e Rebagliati. Il portiere Stefano La Cava ha parato un rigore.

Gli esordienti hanno superato la Mameli per 4-0 (tre reti di Pisano e una di Guida). «E' il frutto del lavoro di Mistrangelo e Buscaglia, che seguono quotidianamente i ragazzi con passione e competenza», dicono alla società. Questi successi premiano la fiducia e la tenacia del presidente Badino, del dottor Selis e degli altri dirigenti dell'Amatori Nuoto Savona.

Gli esordienti guidano la classifica assieme al Nervi. «La pallanuoto di Savona — conclude il dottor Selis —, è una realtà riconosciuta da tutti».

VENTIMIGLIA — Attraverso le Valli Roia, Nervia e [illegible], quattordici soci della sezione ventimigliese del Club Alpino Italiano hanno partecipato domenica scorsa alla prima escursione primaverile organizzata dal sodalizio.

Sconfitto a Cuneo il Basket Sanremo

Sanremo, 16 aprile.

(s. s.) Sconfitto a Cuneo per 104 a 81 nella prima giornata del girone finale per l'ammissione alla serie D, il Basket Sanremo cercherà domenica prossima la sua rivincita contro la Ranabo Bordighera nell'incontro della seconda giornata che si disputerà nella città delle palme. I «gialli» di Werter Bacchilega questa volta potranno puntare al successo pieno.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Tutti contro tutti. AMBASSADOR: Il lupo dei mari. AMBRA: Fantozzi. ARISTON: I peccati veniali di Lady Godiva. ASTOR: Conviene far bene l'amore. AUGUSTUS: Fantozzi. ELIO: Amarcord. GIOIELLO: Colore. GRATTACIELO: Il seme dell'odio. LUX: Colore. NUOVO PALAZZO: Lilli e il vagabondo. OLIMPIA: Magia nuda. ORFEO: Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista. RITZ: Profezia per un delitto. RIVOLI: Prima pagina. SMERALDO: Primi turbamenti. UNIVERSALE: Piedone a Hong Kong. VERDI: Terremoto. TEATRO MARGHERITA: Lucia di Chamounix di Donizetti. STABILE GENOVESE: Anche per oggi non si vola di G. Gaber. STABILE E DUSE: La metamorfosi di un suonatore ambulante di Peppino De Filippo. ARENZANO - ITALIA: Corsari. RONCO SCRIVIA - COLUMBIA: Un dollaro d'onore. RAPALLO - GRIFONE: Profondo rosso. ITALIA: [illegible]. AUGUSTUS: [illegible]. S. MARGHERITA L. - CENTRALE: [illegible]. MIGNON: Tom e Jerry, nemici per la pelle. LUX: Il clan dei due Borsalino. CAMOGLI - DOLON: [illegible]. CHIAVARI — ASTOR: [illegible]. CANTERO: «Gu Sodo 2000». CENTRALE: «2001 odissea nello spazio». NUOVO: «I racconti di Viterbury». ODEON: «Sette colt per sette carogne». LAVAGNA — CANTERO: «Il poliziotto è marcio». SESTRI LEVANTE — ARISTON: «La vergogna». LEVANTO — SPORT: «Jane Eyre nel castello dei Rochester».

SAVONA

DIANA: Fantozzi. ELDORADO: Corpo d'amore. ARS: Rose rosse per il demonio. ASTOR: L'evigmata e l'allodola. OLIMPIA: Amore amaro. MODERNO: Il ritorno di Clint il solitario. LUX: Un burattino di nome Pinocchio. SALESIANI: Giordano Bruno. ALASSIO - COLOMBO: Fantozzi. RITZ: La città sarà distrutta all'alba. ALBENGA - ASTOR: Lo gang del parigo. AMBRA: Invasion. CRISTALLO: Inferno di cristallo. ALBISSOLA CAPO - DORIA: Lacrime? ALBISSOLA MARE - MARCONI: L'uomo che sapeva Gesù? ALTARE - ALTARESE: Orca assassina. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Tutti per uno, botte per tutti. CRISTALLO: La cameriera. DELLA ROSA: E' simpatico ma gli romperei il muso. CARCARE - ITALIA: La mala ordina. CERIALE - ODEON: La sfera di fuoco. FINALE LIGURE - VITTORIA: Il tamarindo. ONDINA: Una vacanza non come per l'ispettore Fenni? LOANO - PERLA: Le nipoti. MILLESIMO - ITALIA: Tre per una grande rapina. LUX: I clowns. SPOTORNO - MIGNON: Monte Empress?

VADO LIGURE - ASTRA: [illegible]. VARAZZE: La banda di Kansas City. VARAZZE - ITIRO: La vendetta.

IMPERIA

CAVOUR: Il merlo selvaggio. ROSSINI: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista. CENTRALE: Vedevo chiaro: bisognerebbe d'altro affondi. AMBRA: Coppia sposata cerca coppia sposata. IMPERIA: Agente segreto al servizio di madame Sin. DANTE: Inferno di cristallo. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Panico a Needle Park. CERRI: Il divorzio è fatto per amare. BORDIGHERA - OLIMPIA: Fantasia. SANREMO - ARISTON TEATRO: Fantozzi. CENTRALE: L'esigente e l'allodola. SANREMESE: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista. ORFEO: Furto di sera bel colpo si spera. SUPERCINEMA: Colpo in canna. LUX: Mina segreti. ASTRA: Gli strani amori di quelle signore. MIGNON: Il sorpasso. RITZ: Terbessaio di una minorenne. VENTIMIGLIA - EUROPA: Il sorpasso. IMPERO: Tre supermen nel West.

RADIO MONTECARLO

7 — Buongiorno. 7,45 Tu sono. 8,45 Oroscopo. 9,30 Ecco voi amici il vostro programma. 10 — L'amico di casa: Lebelle. 10,30 Parliamone insieme. 12 — Quel pasticcio chiamato amore. 12,45 Canzoniere. 14 — Due-quattro-tré. 14,15 Show. 14,30 Il cuore ha sempre ragione. 15,15 Incontro. 15,45 La rinnovate? 16 — Self service. 17 — Federico Show. 17,15 Documenti della settimana. 18 — Discorso.

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA — 12,30 Midi première (varietà). 12,55 L'île aux enfants (per bambini). 13,45 Temps de vivre, temps d'aimer (feuilleton). 20,30 Servi e signori (telefilm). 21,20 Satellite (attualità). 22,20 Musica un allegria. SECONDO PROGRAMMA — 14,30 Oggi signore (per le donne). 18,30 Manola (telefilm). 19,10 Ieri, oggi, domani (varietà). 19,35 Cifre e lettere (gioco). 20,45 Il pellegrinaggio (feuilleton). 22,15 L'hamman (dramma). TERZO PROGRAMMA — 19 — Trasmissione per ragazzi. 20 — Altrodio: 10.000 (gioco). 20,30 Il colpo della scala (film).

FINALE LIGURE — Presso la sede della federazione italiana della caccia, in via Pertica 25, sabato sera alle 21 verranno proiettati tre documentari dai titoli: «I turisti del cielo», «L'ultimo canneto» e «Fauna e flora del Gran Paradiso».

DOLCEDO — Un concorso fotografico per illustrare le bellezze e le caratteristiche locali è stato bandito dalla «Pro Loco». Le opere (in bianco e nero, formato massimo 30x40) dovranno pervenire alla Pro Loco.